



PROVINCIA DI VITERBO
Assessorato al Turismo



REGIONE LAZIO



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



Camera di Commercio
Viterbo



Fondazione
Carivit



COMUNE DI CASTEL SANT'ELIA



FESTIVAL BAROCCO 2008

A. SCARLATTI

Serenata a tre con stromenti

(revisione di D. Carboni) - Prima esecuzione moderna

ACCADEMIA DELLA LIBELLULA
direttore Cinzia Pennesi

Cecilia Marinelli, Camelia Kader soprani - Elisabetta Lombardi, mezzosoprano

CASTEL S. ELIA - BASILICA DI S. ELIA
VENERDÌ 22 AGOSTO 2008

INIZIO CONCERTO ORE 21.00 - I POSTI NON SONO NUMERATI

Biglietti
BOX OFFICE LAZIO **CONCERTO ticket**

Biglietteria: interi Euro 15,00 - ridotti Euro 10,00 (studenti)

Previdata: UNDERGROUND - Viterbo, Piazza della Rocca 24 - Tel. 0761 306340 (dal lunedì al sabato)

<http://www.provincia.vt.it/burocco>

VENERDÌ 22 AGOSTO 2008

CASTEL SANT'ELIA - BASILICA DI SANT'ELIA

Accademia della Libellula

Cinzia Pennesi direttore

D. SCARLATTI (1685 – 1757)

Sinfonia n. 1 in la magg. per archi
Allegro - Adagio - Minuetto (Allegro)

sinfonia n. 11 in do magg. per archi
Grave Presto - Adagio - Allegrissimo presto

A. SCARLATTI (1660 – 1725)

Genio di Partenope, La Gloria del Sebeto, Il Piacere di Mergellina
Serenata a 3 con stromenti (1696)

Rev. D. Carboni. Prima esecuzione moderna

Cecilia Marinelli Genio di Partenope
Elisabetta Lombardi Gloria del Sebeto
Camelia Kader Piacere di Mergellina

Gloria: Recitativo *Venticelli soavi*
Gloria: Aria *Care spiagge*
Gloria: Recitativo *Ma sospendo gli accenti*
Gloria *Aria I fiati canori*
Piacere: Recitativo *Dal felice e beato*
Piacere: Aria *Zeffiretti vezzosetti*
Genio: Aria *Augelletti garruletti*
Glor.e Piac.: Rec *Che a questo suolo*
Gloria e Piacere Duetto *È vero, è vero!*
Genio: Recitativo *Ma poi il labbro ardito*
Genio: Aria *E' meglio il tacere*
Genio: Recitativo *So che non è permesso*
Genio: Aria *Bella non tacer*
Piacere e Genio: Rec *Dir potrai*
Piacere: Aria *Nella bell'alma*
Genio: Recitativo *Che porta il mar*
Gloria: Aria *Canterò - tacerò*
Genio. Recitativo *Taci, taci*
Genio: Aria ed echi *Venticelli lenti lenti*
Gloria: Recitativo *Pria di tacere*
Tutti *Godi e spera*

Violini:

David Taglioni, Angela Benelli, Silvia Badaloni, Klodiana Babo, Alessandra Bottai, Caterina Monterubbianesi, Martina Palmieri, Debora Piras, Annalisa Trizio

Viole: **Laura Pennesi, Paola del Bianco, Romina Ferracuti**

Violoncelli: **Diego Roncalli, Galileo Di Ilio**

Contrabbasso: **Caterina Scarafille**

Clavicembalo: **Sauro Argalia**



Cinzia Pennesi è nata a Tolentino (MC) nel 1965. Si è diplomata con il massimo dei voti in Pianoforte con R. Marini e in Musica Corale e Direzione di Coro con G. Agosti al Conservatorio “Morlacchi” di Perugia.

Successivamente ha frequentato corsi e masterclasses tenuti da G. Kuhn, B. Aprea e F. Mannino per la Direzione d’Orchestra, G. Acciai, P. Righele, per la Direzione di Coro, G. Santorsola per la Composizione,

J. Demus, A. Lonquich, L. Passaglia e I. Gage per il Pianoforte e S. Woodbury per la Vocalità. Ha studiato inoltre Analisi e Composizione con F. Dellipizzi; Direttore d’Orchestra e di Coro, Pianista, Compositrice, svolge intensa attività concertistica in Italia, Germania, Austria, Spagna, Inghilterra, Grecia, Romania, Svizzera, Jugoslavia, Malta, Russia, Marocco, Sud America e New York.

Ha fondato ed è direttore stabile dell’Or-

chestra Accademia della Libellula, scelta recentemente per le quattro puntate in diretta su RAI UNO del programma condotto da Massimo Ranieri.

Ha diretto l'Orchestra Sinfonica della Radio-Televisione Serba (Belgrado-Sala Kolarek), l'Orchestra Sinfonica di Stato di San Pietroburgo (San Pietroburgo - Teatro di Corte residenza estiva degli Zar), I Solisti Aquilani (Festival Visconti-Ischia), Mozart Sinfonietta, l'Orchestra del Centro Europeo della Musica, Orchestra Pomeriggi musicali - Milano, Florilegio Musicale Barocco, Orchestra di Solingen (Germania), Orchestra Sinfonica della Romagna, Orchestra Spontini...

E' stata Assistente musicale di Franco Mannino dal 2003 fino alla sua scomparsa. Nel 2000, ha diretto per Arena Sferisterio di Macerata, curandone la realizzazione strumentale, "Rappresentazione di Anima et di Corpo" di Emilio de' Cavalieri in occasione del quarto centenario della prima esecuzione.

Nel gennaio 2001 ha partecipato al Workshop tenuto da Neville Marriner a New York culminato in un concerto alla prestigiosa Carnegie Hall.

Ha realizzato e diretto prime assolute di Opere di autori contemporanei e prime in tempi moderni di opere barocche.

Si è esibita come direttore in vari Festival tra cui Festival di Ravello, Festival Barocco di Viterbo, Macerata Opera-Arena Sferisterio, Festival di Todi, Cumbre Mundial del Tango - Montevideo, Festival Beethoven, Festival Pergolesi-Jesi, Maggio dei Monumenti, alla Sala Sinopoli del Parco della Musica di Roma e al Teatro Piccolo di Milano. Ha registrato per Raiuno, Rai-due, Sky-TV, Rai-International, Radio Vaticana e RadioTelevisione Serba e inciso per la KHO.

Nel 1990 ha assunto la direzione della Corale Polifonica "A. Antonelli" di Matelica con la quale svolge intensa attività concertistica e ha realizzato importanti produzioni con orchestra.

Le sono state commissionate le Opere Cinematografiche da Camera "Il Fantasma dell'Opera" (Premio Cinematografico Castello di Precicchie, 2002) e "Sinfonia Visiva" (Sferisterio Macerata-Festival Terra di Teatri, 2003).

Ha scritto le musiche per lo spettacolo teatrale "Il funerale del Poeta" regia di Ninni Bruschetta. Ha presentato sue composizioni alla Accademia di Ungheria a Roma.

Sue composizioni sono commissionate ed eseguite da interpreti come Zampetti, Di Rosa, Ottaviucci e, recentemente, la sua commedia musicale "La sirenetta" è stata messa in cartellone al Teatro Sistina di Roma.

L'Opera Cinematografica da camera "Peter Pan", scritta a quattro mani con Roberta Vacca, è stata recentemente presentata al Maggio dei Monumenti 2008 a Castel dell'Ovo a Napoli. Dal 2003 ha ideato ed è Direttore Artistico di Opera Aperta, che produce Opere del Novecento storico e contemporaneo eseguite nei Teatri della provincia di Macerata in coproduzione con importanti Enti. Tiene Seminari, Master e Conferenze in Italia e all'estero.

Maria Cecilia Marinelli, soprano lirico, nata a Fermo, ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio di Musica "Giuseppe Nicolini" di Piacenza, dove si è diplomata in Canto nel 2002 sotto la guida del soprano Adelisa Tabiaddon, ottenendo anche un Diploma di Merito in Arte Scenica con la Prof.ssa Sonia Grandis. Ha studiato pianoforte col M^o Loris Pezzani

di Cremona. Sin dai primi anni di studio ha interpretato ruoli in varie produzioni teatrali (“Suor Angelica” di G. Puccini, “Carmina Burana” di C. Orff, “Don Giovanni” di W.A. Mozart, “La Traviata” di G. Verdi) e approfondito lo studio della vocalità operistica con docenti di fama internazionale. Attualmente sta perfezionando lo studio del repertorio operistico con il soprano francese René Jeannel Tofoni prediligendo i ruoli pucciniani (Mimi in “Bohème”, “Suor Angelica”, Liù in “Turandot”, “Madama Butterfly”, “Manon Lescaut”) e veristi (Santuzza in “Cavalleria Rusticana” di P. Mascagni, Margherita nel “Mefistofele” di A. Boito, “Adriana Lecouvreur” di F. Cilea, “La Wally” di A. Catalani). Nel 2003, a Piacenza, ha debuttato come protagonista in “West Side Story” di L. Bernstein, nel ruolo di Maria, diretta dal M° Luciano Caggiati. Nell’agosto 2006 ha interpretato il ruolo di Cassandra nella prima esecuzione in tempi moderni dell’opera “L’uomo femmina” di B. Galuppi al Festival Barocco di Viterbo e nel novembre 2006 il ruolo di Lisa nell’opera radiofonica “I due timidi” di Nino Rota. Nell’ottobre 2007 è stata protagonista dell’intermezzo “La serva padrona” di G.B. Pergolesi, per Opera Aperta nei teatri della provincia di Macerata. Nel luglio 2007 ha partecipato alla prima esecuzione assoluta dell’Opera Cinematografica da camera “Peter Pan” di Cinzia Pennesi e Roberta Vacca, presentata nel maggio 2008 al Maggio dei Monumenti a Castel dell’Ovo a Napoli. Nel luglio 2008 ha cantato il ruolo di Santuzza in “Cavalleria Rusticana” di P. Mascagni. Svolge intensa attività concertistica come solista in Italia e all’estero nel repertorio operistico e nel repertorio cameristico italiano, francese e tedesco, predili-



gendo autori come W.A.Mozart, F. Schubert, Robert e Clara Schumann, C. Debussy, F. Poulenc, E. Satie. Nel dicembre 2005, nell’ambito del “Progetto Palestina” della Provincia di Macerata, si è esibita in concerto presso il Monastero Salesiano “Ratisbonne” di Gerusalemme (Israele). Nel luglio 2007 ha cantato al Théâtre Royal de l’Opéra di Marrakech (Marocco). Ha inoltre perfezionato lo studio del Lied tedesco con il M° Massimo Cottica, Bruno Canino e dal 2001 al 2003 con il M° Konrad Richter della Hochschule di Stuttgart (Germania). Nel 2003 è risultata vincitrice al Concorso Nazionale di Musica da Camera “Città di

Conegliano” in duo con la pianista Donata Maggi. Attiva anche nel repertorio sacro, si è esibita in numerosi concerti per voce ed organo con i M° Luigi Celeghin, Riccardo Villani e Lorenzo Lucchini ed è stata solista nelle esecuzioni dello “*Stabat Mater*” di L. Boccherini, del “*Gloria*” di A. Vivaldi e dell’“*Oratoire de Noël*” di C.C. Saint-Saëns. Nell’aprile 2007 ha partecipato al concerto per l’inaugurazione dell’organo “*François Mader*” nella St. Peter Church a Gerusalemme (Israele) in trio con l’organista Sauro Argalia e la violista Laura Pennesi. Laureanda in Scienze letterarie presso la Facoltà di Musicologia dell’Università degli Studi di Pavia, collabora come musicologo con enti ed associazioni musicali.

Elisabetta Lombardi, mezzosoprano, si è diplomata in canto presso il Conservatorio di Torino col massimo dei voti e la lode. Ha continuato gli studi in Germania e in Austria con i maestri Judith Beckmann, Irwin Gage, Hartmut Höll e Graham Johnson.

Vincitrice di un’edizione del concorso di Musica vocale da camera di Conegliano e del concorso “*Gli strumenti e il ’900*”, dedicato alla musica contemporanea, ha iniziato una brillante carriera di concertista, esibendosi come cantante da camera e di oratorio in Italia, Germania, Austria, USA, e Islanda. Ha collaborato con numerose istituzioni concertistiche e festival tra cui Ravenna Festival, Sagra Musicale Umbra, Settembre Musica di Torino, Festival Pianistico Internazionale di Bergamo e Brescia, Festival Barocco di Viterbo, Settimane musicali di Bologna, la stagione concertistica della Sala Scarlatti di Napoli e dell’Accademia di Spagna di Roma, la stagione della Philharmonie di

Berlino e di Monaco di Baviera, l’Ars Festival di Reikjavick (Islanda), i Tiroler Festspiele di Erl (Tirolo) e i Herrenchiemsee Festspiele (Baviera). Recentemente ha preso parte all’esecuzione del “*Gloria*” di Vivaldi con l’Orchestra Regionale Marchigiana, nei principali teatri delle Marche.

Come cantante lirica, ha debuttato al Teatro Regio di Torino cantando Hansel in “*Hansel e Gretel*” di Humperdinck e ha in seguito partecipato a produzioni nei teatri di Napoli, Parma, Modena, Lucca, Macerata, Jesi e nel circuito dei teatri marchigiani di Opera Aperta, interpretando ruoli del repertorio lirico italiano e tedesco.

Ha inciso il “*Salve Regina*” e la “*Messa Romana*” di Pergolesi per la Fondazione Pergolesi di Jesi, “*Il mondo alla roversa*” di Galuppi per la Bongiovanni, “*Le nozze di Figaro*” di Mozart per la Koch-Schwann



e “Cantus Planus” di Niccolò Castiglioni per la Col Legno.
Ha registrato per la Rai, la BBC e per la Radio tedesca di Berlino.
Insegna Musica vocale da camera presso il Conservatorio di Fermo.

Kamelia Kader, mezzosoprano, e' nata a Sofia, Bulgaria.

Diplomata a pieni voti in canto lirico alla New Bulgarian University, si è perfezionata all'Accademia di Arte Lirica di Osimo, sotto la guida dei maestri Sergio Segalini, William Matteuzzi e Raina Kabaiwanska. È vincitrice di concorsi di musica da camera e musica contemporanea, tra cui il Festival Internazionale della Bulgarian National Radio.

Borsista dell'Accademia Chigiana di Siena nella classe del baritono Renato Bruson, ha partecipato a numerose master classes tenute da artisti di spessore internazionale tra cui Magda Oliviero, Montserrat Caballé, Gustav Kuhn e Raina Kabaivanska. Nel 2002 è stata scelta dal maestro Gustav Kuhn come solista per la realizzazione della Petit Messa Solennelle di Rossini al Tirolfestspiele di Gutersloh, Austria.

Ha debuttato nel 1995 nel ruolo di Marcellina nelle Nozze di Figaro di Mozart al Teatro dell'Opera di Sofia e dal 1999 al 2000 è stata solista del teatro nazionale di Stara Zagora, Bulgaria. Successivamente ha cantato ruoli come Suzuki in “Madama Butterfly” di Puccini, Bahun in “La Belle Helene” di Offenbach, Magdalena in “Rigoletto” di Verdi, Rosina in “Il Barbiere di Siviglia” di Rossini, Fidalma in “Il Matrimonio Segreto” di Cimarosa, Marianna in “Il Signor Brusolino” di Rossini. Nel 2005 ha partecipato alla produzione della Cavalleria



Rusticana al Teatro della Fortuna di Fano nel ruolo di Mamma Lucia. Tra gli impegni recenti lo *Stabat Mater* di Vivaldi e *Salve Regina* di Hasse realizzati con Ensemble Musica di Milano e il *Requiem* di Mozart al Teatro delle Muse di Ancona. Dal mese di maggio 2006 collabora con Opera Aperta con la partecipazione all'allestimento della prima assoluta de “Chi Rapi la Topina Costanza”, commedia giocosa ispirata a “Il ratto del Serraglio” di Mozart, sotto la guida del maestro Cinzia Pennesi.

Accademia della Libellula

Fondata a Tolentino, nelle Marche, nel 1998, da Laura e Cinzia Pennesi. Ha tenuto concerti in Italia e all'Estero ed inciso due CD prodotti dalla Fondazione Pergolesi di Jesi. Si è esibita in vari Festival (Festival di Ravello, Festival Barocco di Viterbo, Festival Terra di Teatri, Festival Beethoven) e in luoghi di prestigio come la Sala Sinopoli-Parco della Musica, di Roma e il Teatro Piccolo

di Milano. Ha collaborato con musicisti come l'oboista Francesco Di Rosa, il clarinetista Fabrizio Meloni, il violinista Francesco De Angelis, solisti della Scala, il clavicembalista Sauro Argalia, e con il giornalista Riccardo Pazzaglia, Rosanna Vaudetti, Maria Giovanna Elmi, gli attori Elio Pandolfi, Alessandro Quasimodo e Giovanni Moschella. Ha inciso brani della compositrice Roberta Vacca.

Ha registrato per Radio Vaticana e Eur Radio. E' stata nell'orchestra stabile del programma in quattro puntate andato in onda in diretta su RaiUno in prima serata nel gennaio 2007 "Tutte donne tranne me" condotto da Massimo Ranieri. Ha fatto parte dell'orchestra stabile di Opera Aperta dei Teatri della Provincia di Macerata.

Si è esibita nelle edizioni del 2007 e 2008 della prestigiosa manifestazione "Premio Marisa Bellisario" ideata dall'On. Lella Golfo, presidente dell'omonima Fondazione, andata in onda su RaiDue.

È diretta da Cinzia Pennesi.

Due brevi sinfonie di Domenico Scarlatti

La Biblioteca Nazionale di Parigi conserva un manoscritto che comprende 17 sinfonie di Domenico Scarlatti. Si tratta di brevi sinfonie tripartite, alla maniera del padre Alessandro. Si tratta certamente di composizioni giovanili considerate con molta sufficienza dagli studiosi. Probabilmente si tratta di una "provvista" di sinfonie destinate a precedere opere o cantate. L'autore delle celebri sonate appartiene a quella schiera di compositori che hanno dato il meglio di sé nelle composizioni brevi, lapidarie, quasi degli aforismi. Nel codice parigino molte delle sinfonie non durano più di tre minuti con un adagio centrale di poche battute, quasi un sospiro.

Gli organici sono variabili, per soli archi o per uno o due oboi concertanti, talvolta l'oboe è indicato *ad libitum* nella parte dei violini primi. Alcune di esse, a mio parere almeno sette, sono dei piccoli capolavori. La Sinfonia n.1 in la maggiore è scritta per tre gruppi di violini senza le viole, organico certo inconsueto, quasi sperimentale. La Sinfonia n.11 in do maggiore, contiene un adagio con una sommessa melodia da opera seria che può essere affidata ad un oboe, o ad un violino solista. I veloci tempi laterali ricordano Vivaldi.

Una serenata per la Viceregina di Napoli

La serenata, come composizione drammatico-musicale fu un genere in voga a partire dalla fine del '600 fino a tutto il '700. Simile alla cantata a più voci, era rappresentata con fini celebrativi nelle corti. L'argomento era mitologico-pastorale o storico, per lo più di tipo allegorico. A Napoli presso la corte dei vicerè spagnoli era il genere usato per solennizzare vittorie o per dare rilievo particolare a festeggiamenti genetliaci dei reali.

Nel periodo del vicereame di Luis Francisco de la Cerda Duc di Medinaceli (1696-1702) le manifestazioni musicali erano particolarmente frequenti piacendo al Duca atteggiarsi a mecenate con particolare predilezione per i cantanti, anzi, le cantanti (la famosa Giorgina, al secolo Angela Voglia, assurse al ruolo di amante ufficiale). Il maestro della real cappella Alessandro Scarlatti aveva un gran daffare a scrivere opere (due all'anno) e a produrre serenate, specie nel periodo estivo, da rappresentarsi nel fresco della sera nelle incantevoli riviere di Posillipo o Mergellina a cui erano chiamati ad intervenire i nobili e i dignitari ma anche il popolo festante.

La sera del 5 agosto 1696 sullo scoglio di Mergellina venne eseguita la Serenata a tre con stromenti “Il Genio di Partenope, la Gloria del Sebeto, il Piacere di Mergellina”. L’occasione era data dalla celebrazione del compleanno e dell’onomastico della viceregina Maria de Giron y Sandoval e per augurare, con l’occasione, alla augusta coppia, la nascita di un erede. Si spiegano così i riferimenti continui ad una Maria davanti alla quale Genio, Gloria e Piacere s’inchinano reverenti. Non c’è stato tramandato l’autore dei non sublimi versi allegorici ma si trattava sicuramente dell’abate Francesco Maria Paglia autore dei versi di altre due serenate musicate da Scarlatti il mese precedente. Gli interpreti erano “tre sceltissime voci” di grande spicco. La parte del Genio era affidata al soprannista Matteo Sassano, detto “Matteuccio”, il più famoso evirato napoletano “amatissimo da tutti specie dalle donne”. Nato a San Severo, Foggia, nel 1667 da una povera famiglia, all’età di nove anni fu ammesso al Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo di Napoli, non prima però di essere stato accompagnato al vicino negozio di barbiere per essere “incomodato”. Da Napoli Matteuccio cominciò una brillante carriera diventando celebre in tutta Europa accumulando notevoli ricchezze e onorificenze fra le quali il titolo di marchese. La Gloria del Sebeto (il mitico fiume che dal Vesuvio scendeva fino al mare, ora ridotto ad un rigagnolo) era interpretato dal soprano Vittoria Tarquini, detta “Bombace”, anche lei destinata ad una brillante carriera. Fra l’altro contribuì alla fortuna del giovane Händel, del quale fu amante, interpretandone le opere. Completava il trio, nella parte del Piacere di Mergellina, Domenico Melchiorri detto “l’Aquilano”, contraltista

a servizio di Medinaceli, anch’egli “incomodato”, proveniente dalla stessa scuola di Matteuccio.

Di questa serenata è rimasto come unico testimone un manoscritto conservato nella Biblioteca del Conservatorio di Montecassino. Grazie a questo è stato possibile ricostruire quella serata di agosto a Mergellina di oltre tre secoli fa.

Nel frontespizio l’autore riferendosi evidentemente all’organico strumentale, scrive: “Concertino, Concerto grosso, Echi in lontananza”. La Sinfonia iniziale segue infatti la forma del Concerto grosso con il consueto “concertino” di due violini e violoncello contrapposto al “ripieno” degli archi. Gli “Echi in lontananza” sono presenti nell’“Aria ed echi” Venticelli lenti lenti dove due coppie di violini ripetono una frase musicale con un’“eco”, effetto, caro ai polifonisti del madrigale cinquecentesco praticato poi anche nella musica strumentale del Barocco. Dopo la Sinfonia, tripartita “scarlattiana” seguono le arie inframmezzate da recitativi seguite sempre da una breve “coda” strumentale. L’accompagnamento delle arie è affidato al cembalo o all’orchestra. Nelle arie Uccelletti garruletti (Genio) e Zeffiretti vezzosetti (Piacere) i cantanti gareggiano con un violino solista e nell’aria É meglio tacere (Genio) la voce dialoga col violoncello.

Domenico Carboni

SERENATA A 3 CON STROMENTI.

Interlocutori:

Genio di Partenope

Gloria del Sebeto

Piacere di Mergellina

Gloria

Venticelli soavi
che con ali amorose
in braccia del mio sole
dall'ocaso venite,
respirate e poi dite
dove poteva il fato
dar riposo a voi
lido più grato.

Care, care spiagge
dove siede la bellezza e la virtù
quando a voi s'accosta il piede
il pensier non parte più.

Ma sospendo gli accenti
mentre veggio che viene,
col gradito Piacer
di Mergellina amata
di Partenope il Genio
a queste rene.

Genio

Del Sebeto famoso
bella gloria immortale
scuoti all'antica tromba
che l'orbe rimbomba
il cenere fatal di tanti eroi
e gli anni di Maria,
canta fra noi.

I fiati canori
deh sveglia e richiama
sul labbro sì lieto
sì dolce sì vago
che ride così.

Poi sfrondi gli allori
l'amico Sebeto
e il crin della fama
che splende sul Tago
s'adorni sì sì!

Piacere

Dal felice e beato
scoglio di Mergellina
delizia di ogni core,
ristoro dell'ardore
Gloria, Genio, il Piacere
a Voi s'inchina.

Zeffiretti vezzosetti
non partite mai da me
e d'un lido così fido
non tradite mai la fe'.

Genio

Augelletti garruletti
agitare sempre il vol.
Gli arboscelli verdi e belli
rinfacciate sempre al sol.

Gloria

Che a questo suolo ameno
sempre benigni influssi
piova il ciel dalle sfere
sia pur di gloria...

Genio

...sia genio

Piacere

...sia piacere.

Gloria

Ma temer non posso
quei che dan le vicende
immensi affanni
se porto in seno accolto
l'applauso di Maria

col nome e gli anni.

Genio

Dell'eroina parlo
ch'è stretta in nodo eterno
al gran consorte ibero.
È vero, è vero, o amici!

Genio e Gloria

Stian lungi gli affanni
e sol di quegli anni si canti
con lodi immortali
degli alti natali
si celebri il dì.

Genio

Ma poi chi il labbro ardito
ai festivi concenti,
chi ama il plettro agli accenti
che ti dirà che basti...

Gloria

... che non confonda
con eroico soggetto
la tromba un altro affetto.
Nel più chiuso del core
nasconderò l'alte memorie
e poi astratto il mio pensiero
si innalzerà devoto al Nome altero.

Genio

Non basta che la mente
concepisca invaghita
l'idea d'una gran cosa
ma convien che faondo
con Mercurio veloce
l'applauso che si dà
giunga alla voce.

È meglio, il tacere
se il labbro al dovere
mai giunger non può.
L'incenso ed il voto

d'un petto devoto
offrir gli saprò.
So che non è permesso
a noi talpe infelici
fissare il cieco sguardo
a sì grandi splendori.
Ma non devi in tal giorno
lasciar che dalla fama
non odan gli orbi intorno:
“nacque in tal dì
Lei che Maria si chiama!”

Bella, no, non tacer!
Benché non giungi al ver
dei pregi suoi,
che a Lei non spiacerà
almen la volontà
dei carmi tuoi.

Piacere

Dir potrai
che Maria comprende
ognun di noi
se dell'alme d'eroi
essa è il genio...

Genio

...è la gloria

Gloria

...è il piacere

Piacere

Nella bell'alma
regna la calma
figlia d'amor!
E col bel viso
ha il ciel diviso
il suo splendor.

Genio

Ché porta il mar nel nome,
ma lo fecer le stelle

un mar tutto pietà
senza procelle.

Gloria

Se così risolvete,
Genio, Piacer, io canto.

Canterò! Ma se veggio
che il mio petto
non resiste a tal soggetto
compatite, io tacerò.
Tacerò! Ma se giungo
al nobil vanto
con la forza del mio canto,
voi tacete, io canterò!

Genio

Taci! Poiché dall'urna
dei sonni più soavi
vedo Morfeo che estrae
quel di Maria,
lo corteggia e a lei s'inchina.

Venticelli lenti lenti
state attenti

respirate, sussurate,
che Maria vuol riposar.
Aure chete, care e liete,
non volate, suspendete
dolce dolce il ventilar.

Gloria

Pria di tacere io voglio
che il mondo aspetta
dal bel sen un rampollo
della stirpe immortale del genitor
di sesso e di costumi
ai genitori equal.

Tutti

Godi e spera
donna altera
una prole
che del sole
porti in fronte
lo splendor:
un incanto
d'ogni sfera
un novello
dio d'amor!



Acquapendente,
Festival 2004.
Cinzia Pennesi dirige
*L'Accademia
della Libellula*
(Arch. fot. APT)